This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

HARVARD LAW LIBRARY
3 2044 061 960 282

VENTURI

Sul bilancio di grazia e giustizia

1898

HARVARD
LAW
LIBRARY

ITA
978
VEN

Digitized by Google

Digitized by Google

Sul bilancio di grazia e giustizia

DISCORSO

DEL

DEPUTATO VENTURI

PRONUNZIATO

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

nella 2ª tornata del 13 dicembre 1898

Dal Resoconto ufficiale della Camera dei deputati

ROMA
TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
1898

BIBLIOTECA LUCCHINI
8475
N.° d' ord. 5167
Digitized by Google

Digitized by Google

.UCCHINI

Sul bilancio di grazia e giustizia

DISCORSO

DEL

Silvio

DEPUTATO VENTURI

PRONUNZIATO

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

nella 2ª tornata del 13 dicembre 1898

Dal Resoconto ufficiale della Camera dei deputati

ROMA
TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
1898

Digitized by Google

DEC 20 1930

Digitized by Google

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Venturi.

Venturi. Onorevoli colleghi. Da qualche anno assistiamo ad uno stato d'inerzia, del Governo e dei cittadini, di fronte alle tendenze reazionarie, che fingono di avere per base un bisogno di ripristinamento dei sentimenti religiosi e dell'ordine. È necessario, mi pare, che il Governo prenda una via recisa, e faccia sapere al Paese quali sono i suoi intendimenti, ed assicuri il Paese medesimo di avere idee precise, rispetto all'indirizzo della politica nazionale, minacciata da quella degli interessi politici della Chiesa romana.

Nel discorso Reale, non mi sembra che si sia detto abbastanza chiaramente; o per lo meno in quelle parole non è contenuta tutta la sicurezza della tutela degli interessi dello Stato, di fronte alla Chiesa.

Digitized by Google

Noi siamo abituati, rispetto alla politica ecclesiastica, ad una politica piuttosto personale, la quale cambia da ministro a ministro, e qualche volta cambia anche durante il periodo della funzione dello stesso ministro, come ai tempi di Crispi. Ne viene di conseguenza una politica che non è uniforme, che non è forte, ed al Paese manca la coscienza chiara, continua di questa politica, e da esso non può venire quindi al Governo alcun aiuto, alcuna suggestione, alcuna forza. Si accenna già per parecchi punti alla insufficienza della formula cavourriana. Di tanto in tanto dal Governo spunta bensì qualche idea di lotta o qualche segno di inadattamento, ma gli effetti di ciò sono soltanto l'accenno di indirizzi monchi od indecisi.

Per esempio: la legge che tra poco verrà discussa dalla Camera, sulle congrue parrocchiali, esprimerebbe una tendenza del Governo ad accettare la battaglia, od è invece una legge di paura che accarezza i preti, tanto per sopire ancora per qualche tempo la questione? Non mi pare sia buona politica quella di adescare i sacerdoti, che saranno sempre i fedeli soldati della Chiesa; sarebbe migliore quella di adescare il popolo, perchè, come fu ben detto, il popolo ama le istituzioni in ragione diretta dell'utile che gli recano. Io dico che se anche questa legge sulle congrue otterrà il suo scopo, esso sarà ben modesto di fronte alle grandi mire della civiltà. Bisogna che il pro-

Digitized by Google

gramma governativo in proposito sia chiaro e ampio e sia nazionale e costituisca sopratutto la base per tutti i partiti del Parlamento. Poichè la lotta che ci fa la Chiesa è lotta mortale, essa richiede che le sieno opposti mezzi adatti ed efficaci, perchè è una lotta che mira a toglierci l' indipendenza e l'unità e ad insidiare qualsiasi libertà.

Il Governo deve farvi fronte con una politica radicale, incalzante, continua, forte, generale, e non con una piccola politica di giorno per giorno.

Lo Stato ha due maniere per combattere le tendenze pericolose che vengono dalla politica ecclesiastica, opposte alla nostra vita, e questi due mezzi sono uno radicale, l'altro temporaneo. Il metodo radicale può farsi portando la lotta o sul terreno religioso o fuori di esso. Portandola fuori del terreno religioso si deve far sì che si svolga completamente lo Stato laico; ed entro di esso che la religione si purifichi dalle superstizioni e da quella ignoranza che è l'arma della reazione a danno della patria.

Temporaneamente, lo Stato dovrebbe confinare la Chiesa alle sole funzioni religiose e morali, impedendole qualsiasi altra manifestazione che fosse di pertinenza dello Stato medesimo.

In altre parole bisogna smascherare gli intenti della Chiesa Romana, che, non avendo più i mezzi di una volta per conseguire gli scopi della romanità, che sono l' impero po-

Digitized by Google

litico, (come ben scrisse di recente il Siliprandi) si serve, oltrechè dei mezzi morali, dell' istruzione e della protezione economica, che non le spettano. Oggi in qualche punto d'Italia le condizioni a questo riguardo sono veramente intollerabili. Lo spirito pubblico è depresso e fuorviato: si va parlando tutti i giorni di bisogni religiosi, che mascherano altri appetiti; in alcuni paesi la propaganda clericale ha fatto tali progressi da minacciare veramente il dominio dello Stato sui cittadini.

Furono istituite casse rurali, società operaie, segretariati del popolo; un insieme che va continuamente allargandosi, producendo man mano un vero assoggettamento del popolo al dominio clericale. In questa Camera, anni sono, è stata fatta una importante discussione, in occasione del nuovo codice penale, sopra alcuni articoli che avrebbero dovuto frenare le esorbitanze del clero.

Mi pare che il ministro di grazia e giustizia dovrebbe tener gli occhi aperti in proposito; perchè se è male che qualche volta i funzionari facciano cose non permesse dalla legge, è più male ancora che le leggi siano e da essi non vengano applicate. Uno degli esempi dell' estensione dell' influenza clericale l'abbiamo nel fatto delle astensioni alle elezioni politiche che vengono imposte dal partito clericale. È vero che è stato dimostrato recentemente, da uno scrittore cattolico, che in complesso l'astensione dalle

Digitized by Google

elezioni politiche per parte dei clericali non altera in modo sensibile il valore generale delle elezioni; ma è però un fatto che in qualche luogo il numero degli elettori che si recano alle urne è minimo, in causa delle coercizioni clericali, che talvolta toccano i limiti dell'intollerabile.

Ora, onorevole ministro, nel mentre si fanno talvolta dei processi per corruzione e pressione elettorale, non ho visto nulla di simile fatto in danno del partito clericale. E se voi avete l'intenzione di proporre provvedimenti di legge diretti a punire i collegi elettorali per le elezioni di protesta, perchè non trovate anche qualche cosa per punire quei collegi elettorali, che riescono egualmente allo scopo di elezioni di protesta, disertando le urne?

Io non dico questo per principio di equità, la quale dal punto di vista della condotta dello Stato che si difende, non ha motivo di esistere: ma credo che ciò sia utile dal punto di vista della convenienza e del pericolo che si corre attualmente. Oggidì nei paesi dell'Italia superiore è tale l'influenza clericale, unita insieme a quella socialista, che io credo che lo Stato appena appena sia amato da coloro che hanno un interesse diretto a sostenerlo, cioè dai funzionari.

Una voce a sinistra. Nemmeno da loro!

Venturi. E ci sono moltissimi che amerebbero lo Stato e lo difenderebbero, ma che, amareggiati da questo stato di cose, quasi

Digitized by Google

quasi desiderano che, ad auspicare futuri accomodamenti, avvengano scandali. Sicchè quando avvengono in piazza dei tumulti, le sole guardie di pubblica sicurezza sembra che sieno interessate al mantenimente dell'ordine.

Il Mezzogiorno solo, o signori, rimane ancora di presidio all'Italia ed alle nostre istituzioni. E guai a queste se non ci fosse il Mezzogiorno pronto ad equilibrare i pericoli! E ciò si verifica per diverse ragioni: per l'ignoranza di quel clero; per la diffusa povertà; e per l'indole agricola di quegli abitanti. Guai quindi se pure nel Mezzogiorno venissero portate le scintille; la fiamma divamperebbe facilmente!

Lo Stato dunque deve energicamente assumere le sue funzioni e non lasciare che risorga, da parte del clero, quel diaconato che oggi non è più necessario. Certo esso fu utile un tempo, quando la società era disgregata e abbandonata; ma oggi lo Stato, nel suo processo storico, ha assunto e sviluppato le sue funzioni, e la Chiesa deve essere lasciata soltanto al suo compito religioso. Il popolo, o signori, è come le donne e i fanciulli: ama coloro che si occupano di lui ed, al contrario di Catone, rinunzia alla libertà per la vita. Da ciò deriva la sua idolatria al buon tiranno, in ogni tempo della storia.

Voi quindi dovete combattere questa opera clericale, diretta a scalzare la funzione dello Stato, non violentemente, ma facendo ad essa

Digitized by Google

una ragionevole ed efficace concorrenza. Ed io vi posso dire che le cure che il clero presta alle popolazioni rurali a danno dello Stato riescono molto efficaci, utili, e morali.

Conosco, per esempio, paesi dove la delinquenza è diminuita e l'ubbriachezza non si avverte, perchè il parroco, che ha acquistato un ascendente morale sul popolo, sa anche, quando occorre, prendere per un orecchio e condurre a casa l'ubbriaco ed il rissante. Non so se le nostre guardie di questura riescano a tanto. (*Si ride*).

Io lodo il ministro di agricoltura, industria e commercio, che si affretta a porre un argine alla concorrenza, che potrebbe riuscire a noi dannosa, con la istituzione delle Casse di prestanza agraria, che io non approvo completamente nel loro concetto, tanto che mi permetterò di presentare una proposta di legge di mia iniziativa, perchè questo servizio di prestito sia fatto dalle Casse postali con parte del denaro ricevuto a risparmio. In qual modo lo dirò a suo tempo. Il liberismo di Stato, onorevoli signori, come diceva l'onorevole Fortis, è soltanto possibile ai popoli forti.

Il completo sistema è quello di dare libertà ai forti e di proteggere i deboli.

Il concetto che la Chiesa sia libera nello Stato libero è accettabile fino a che la Chiesa non tenda a sopraffazioni. La formula di Cavour è stata una formula non risolutiva, ma una formula narcotica, cloroformizzante,

Digitized by Google

quando c'era bisogno di risolvere altre maggiori difficoltà. Nel 1859 a noi è mancato il quinto Eroe che risolvesse completamente le questioni politiche. Le evocazioni che la storia ha fatte non sono state complete: se Dante ha suscitato Mazzini, se Ferruccio Garibaldi, se Machiavelli Cavour, se un Carlo Emanuele ha suscitato Vittorio Emanuele, Savonarola e Sarpi non hanno avuta la loro evocazione moderna. In questo caso soltanto noi avremmo potuto risolvere la questione politica; come il Cinquecento, mediante la Riforma, ha risoluta la questione della indipendenza politica di tanti paesi d'Europa. E che la Riforma religiosa abbia avuto uno scopo politico, lo dice anche l'attuale tentativo del Papato di conciliare il dissidio con la Chiesa orientale e la riluttanza di questa, assoluta, a quella conciliazione, la quale richiederebbe la necessità di un ritorno, almeno in parte, allo stato politico medioevale.

Ora è impossibile fare quello che non fu fatto, anche perchè è cessata l'illusione popolare e le promesse della nostra grandezza fallirono. Del resto l'Italia rispetto al sentimento religioso non è la Germania o l'Inghilterra; l'Italia in parte è atea e nel resto è soltanto superstiziosa. Per la parte atea, qualunque riforma religiosa non servirebbe; per quella superstiziosa, il nostro compito deve essere educativo.

Due vie vi sono per risolvere la grande questione: o propagare tutte le conseguenze

Digitized by Google

di una scienza libera nell'insegnamento, oppure portare la stessa religione a sfere più elevate, conciliabili con la libertà e con la esistenza della patria. La prima via non possiamo negare che sia stata seguita in Italia vigorosamente, tranne qualche momento di inerzia e di sosta, mercè la istruzione.

Noi contiamo manifestazioni sempre crescenti di liberi e poderosi intelletti, quantunque abbiamo disgraziatamente anche un grande esercito di semisapienti che sono peggiori degli analfabeti, perchè non sono nemmeno suggestionabili (*Ilarità*). La storia ha fatto dei grandi passi: rispetto al lato politico, da Gregorio VII, che aveva l'ambizione del dominio del mondo, siamo arrivati a Pio IX, che si contentava della provincia di Roma. Dal punto di vista della causalità scientifica siamo arrivati dal concetto antropomorfico al concetto elevato del padre Secchi, che pure spaziando oltre i confini segnati da Democrito e Lucrezio, tuttavia trovava di poter essere religioso. Siamo passati dalla remissione più supina al libero esame; nell'opera della carità, siamo arrivati dalla minestra del convento al diritto al lavoro; rispetto ai bisogni della repressione, dall'inferno alla legislazione nostra, all'antropologia criminale ed alla conquista dell'onore sociale.

In quanto alla seconda via, quella di far salire il sentimento religioso in sfere più elevate, noi abbiamo a nostro soccorso l'aiuto del pensiero internazionale. Come noi abbiamo dato

Digitized by Google

al mondo l'aiuto di tanti nostri pensieri, così ce ne venne un ricambio nel corso della storia. Fu la Germania che con Lutero dimezzò la potenza del Papato politico; fu essa pure che col pensiero egheliano ha favorito, infondendo una fede incrollabile nei nostri Eroi della rivoluzione, il trionfo dell'idea dell'unità d'Italia; la Germania, ancora oggidì, per mezzo di tanti suoi scrittori socialisti, ci ricorda nuove equità da raggiungere. Dalla Francia è venuto l'impulso del pensiero e del progresso democratico, come dall'Inghilterra ci è venuto il concetto dell'individualismo e della positività moderna.

Presidente. Ma venga al bilancio!

Venturi. Subito. Del rimanente se non devo parlare....

Voci. Parli, parli.

Presidente. Parli pure, ma si ricordi che conto sulla sua discrezione.

Venturi. Non dubiti. In America vi è un movimento religioso cattolico riformista, il quale si concilia col progresso e coll'interesse della patria e della civiltà; anche noi abbiamo un buon numero di cattolici illuminati che vogliono che si componga il dissidio, senza danno della Patria e della libertà; però, mentre in America quel movimento è guidato dal clero, ciò non accade da noi. Credete voi che con la legge sulle congrue il clero si avvii verso questa riforma? Allora provvedete con mezzi adatti e larghi a questo scopo, e fate una politica corrispondente. E se il Clero conti-

Digitized by Google

nuerà ad esserci ostile, rifiuterete di usare l'arma dei *placet* e degli *exequatur?*

Può darsi il caso che questa americanizzazione religiosa susciti delle proteste da parte della Chiesa romana; ciò non sarebbe un gran male, perchè una terza secessione porterebbe alla vera redenzione religiosa. Se delle precedenti una fu dogmatica e l'altra politica, questa, tutta moderna, sarebbe laica e civile.

De Cesare. Manca Lutero.

Venturi. Ma no, onorevole De Cesare, i grandi rivolgimenti non avvengono più per fatto degli uomini singoli, ma per fatto delle idee; per la stessa ragione oggidì non è più possibile il pensiero filosofico di un solo, poichè la scienza, appunto perchè positiva, genera un pensiero comune.

De Cesare. Ma in America vi è un sentimento religioso molto forte!

Presidente. Non interrompano.

Venturi. Non occorre del resto che lo Stato faccia professione d'ateismo. Al di là dei confini della speculazione scientifica, è possibile il credere ed il non credere. Oltre la scienza ci sarà sempre una metafisica, dove si trovano la religione e la fede della scienza medesima. Non si può dire in modo assoluto che uno scienziato debba essere non religioso, perchè la religione è questione di temperamento. Essa nelle lotte del dubbio, è pace allo spirito dello scienziato; è conforto e speranza al debole. Il sentimento re-

Digitized by Google

ligioso può essere maggior decoro e maggior gentilezza all'anima illuminata; ma la sola religione non basta ai bisogni della vita civile.

Giorni fa in questa Camera, da persona di scienza, si è parlato di istruzione religiosa e se ne è parlato in modo che assolutamente oggidì nella Camera italiana non sarebbe conveniente. È stato detto che, per vincere l'attuale malafede, l'immoralità e la delinquenza bisogna sollevare l'educazione e la istruzione religiosa.

Anzitutto osservo che la delinquenza è oggi molto minore di quel che non fosse in tempi religiosi. Ma poi voi volete dare l'insegnamento religioso ai bambini ed insegnare in seguito nelle Università la scienza che lo nega? Credete voi che Dio sia un balocco che si possa dare ai giovani e negare poi agli adulti? Credete che sia un babau, utile a spaventare i selvaggi e non gli uomini colti? Volete creare dei pregiudizi nella mente dei giovani perchè poi, fatti grandi, siano impediti di emanciparsi? Volete voi che i figli si accorgano che i padri loro non pensano come vogliono che essi pensino? Non sapete che la prima regola dell'educazione morale consiste nella sincerità, che forma il carattere?

Lo Stato deve occuparsi solo di insegnare la scienza e la morale che da essa deriva e che è sufficiente alle idealità nostre. Tutto ciò, che esce dalla scienza lo insegni la Chiesa insieme con la sua morale.

Digitized by Google

Si sono dette qui anche delle frasi fatte. Un uomo di grande sapienza e che oggidì si occupa di egloghe e di georgiche, disse che la religione deve essere conservata così come è poichè tale l'aveano i nostri padri. Io chiedo al ministro d'agricoltura: consiglierebbe Lei oggidì l'aratro di Virgilio, che fu sacro ai padri nostri?

L'istruzione libera e scientifica impedirà quel pregiudizio che è opposizione allo sviluppo della mente ed insegnerà anche ad essere tolleranti.

Io parlo, o signori, un linguaggio franco, perchè mi sembra appunto che sia il caso di combattere questa untuosità di linguaggi, che si è sentita anche nella Camera, da peccatori vecchi, pentiti ed impotenti. (*Viva ilarità*).

Io apprezzo il sentimento religioso e lo ammiro negli individui illuminati, e non lo disprezzo in coloro che sono schiavi della superstizione; ma lo considero un'insufficienza od una malattia e lo curo con mezzi da medico e da chirurgo.

Se il sentimento religioso oggidì non c'è, la ragione è appunto che non c'è; vale a dire che le condizioni moderne non lo producono. Gli studi fanno sì che non ci possa essere; volete abolire lo studio?

De Cesare. Abbiate il coraggio di compiangerlo.

Venturi. Le attuali condizioni, onorevole De Cesare, generano una loro morale e però sviluppano una speciale delinquenza...

Digitized by Google

Se la delinquenza oggidì è frequente ancora, è perchè noi abbiamo delle legislazioni, che sono corruttrici e corrotte; perchè abbiamo delle carceri, che sono fomite nuovo di maggiore delinquenza e perchè abbiamo codici e leggi che non toccano che i delinquenti bassi. Fate, o signori, che i danni della delinquenza siano risarciti dal lavoro ed allora avrete molto maggior vantaggio che non sia dall'insegnare delle formule di formalismi e di quietismi che prescrivono la morale, la quale non si può ordinare, perchè non è che il risultato d'una condotta determinata da un determinato ambiente.

La morale è convenienza, che nella reciprocità diventa giustizia. A questa miriamo noi.

Noi abbiamo una civiltà a mezzo, e, ha detto bene l'onorevole Bovio, non è penetrato in Roma quel concetto di trionfo che era alle porte di Roma; dello stesso fatto poi che la civiltà è applicata in modi e gradi diversi noi vediamo le conseguenze in ciò che abbiamo raggiunto un progresso arlecchino!

Lo Stato non bisogna che sia indifferente al fatto che oggidì risorgono contemporaneamente il clericalismo ed il socialismo. Non è un fatto accidentale, o signori. L'avvenimento del terzo stato chiamò di conseguenza l'avvenimento del clericalismo, che si basa sulle classi ignoranti e povere: sono fenomeni, l'uno all'altro correlativo, ed ausiliario.

Digitized by Google

La rivoluzione italiana è stata fatta (mi perdonino coloro che pensassero il contrario) dalla classe borghese illuminata; il popolo è rimasto indifferente, o quasi. Ora alla classe borghese illuminata spetta di compiere la redenzione, non per mezzo di lotta di classe, ma mettendosi all'avanguardia del progresso e facendosi seguire dalla classe bassa, sollevandola con provvedimenti di carità, di assistenza e d'istruzione che creino nuove ed adatte capacità.

In questa maniera, o signori, il socialismo vero, che non è preparato dalle dottrine, trionferà. Trionferà il socialismo vero, che sarà distribuzione organica di capacità e di funzioni. Non trionferà neppure il socialismo voluto per motivi obliqui dal partito clericale, poichè i tempi vogliono una civiltà a base di forza, di superbia e di ricchezza e non più quella evangelica, a base di debolezza, di umiltà e di povertà.

Poche altre parole ed avrò finito, tralasciando molte cose.

Faccio appello ai liberali e ricordo loro il concetto dello Stato laico; faccio appello, signori, alla Camera tutta e specialmente al partito conservatore che ha dato le prove maggiori di una politica ecclesiastica veramente nazionale.

La presidenza dell'onorevole Zanardelli, campione oggidì al Parlamento delle idee della lotta per la redenzione dello Stato dalle insidie religiose, vuol dire che questa poli-

Digitized by Google

tica è divisa da tutta la Camera. Ma se per caso, o signori, Egli si accorgesse che venti reazionari soffiassero maggiormente e vedesse non da tutta la Camera diviso il programma della Nazione, scenda fra noi e ci guidi in una lotta che sia restauratrice. Attorno al programma di politica anticlericale vi sia tutto un programma di Governo completo: morale, economico e politico. Sarà un programma che determinerà una corrente di vita energica che animerà i timidi ed espellerà gli infidi. Vincerà la poliarchia attuale del Parlamento, segno di decadenza e presagio di cattivi tempi. Illuminando, fugherà gli errori dottrinari, che, come piante parassite, crescono attorno l'albero trascurato della libertà.

Io desidero che il ministro di grazia e giustizia faccia dichiarazioni tali da assicurare che, insieme al rispetto del sentimento vero religioso, saranno difesi i diritti della civiltà e dello Stato. (*Bene! Bravo! — Molti deputati si congratulano coll'oratore*).

. . . . . .

Finocchiaro-Aprile, *ministro di grazia e giustizia.* Ed ora all'onorevole Venturi che ha richiamato l'attenzione della Camera sul grave argomento dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa. (*Segni d'attenzione*).

È mio dovere di rispondere brevemente, ma in modo chiaro e preciso. (*Benissimo!*) Io non avrei anzi bisogno di parlare di questo argomento.

Sono appena pochi giorni che un'Augusta

Digitized by Google

parola disse in questa aula, inaugurandosi la nuova Sessione parlamentare, quale fosse il pensiero del Governo.

« Il mio Governo, seguirà nei rapporti colla Chiesa quella politica di libertà che è fondata nelle tradizioni e nel sentimento del popolo italiano; e, riverente sempre alla religione, saprà custodire in ogni caso i diritti della podestà civile. »

In queste parole, onorevole Venturi, è tutto il nostro programma. Ella ci eccita ad una politica radicale, ad una politica di lotte. Noi intendiamo invece di fare una politica temperata, calma, ma forte nel tempo stesso nella tutela delle istituzioni e nella difesa dei diritti dello Stato. (*Bene!*) Ossequienti al sentimento religioso, noi ci ricorderemo sempre di rappresentare il potere civile, nella cui orbita tutti hanno libero campo di svolgere la loro azione, col rispetto e coll'ossequio però alle leggi che governano il Paese.

A questo programma ci siamo inspirati fin dal primo giorno in cui fummo chiamati al Governo: e ad esso ci terremo costantemente fedeli finchè la fiducia del Parlamento ci sarà conservata.

Questo concetto fondamentale, come nel discorso della Corona, è intimamente connesso nel nostro pensiero, all'impegno che ha il Governo di provvedere in ogni maniera all'attuazione di tutti i provvedimenti che da lungo tempo sono stati promessi, a vantaggio

Digitized by Google

specialmente del clero povero e operoso che è in contatto più diretto colle popolazioni, e al quale spetta un così alto ufficio morale ed educativo.

Mirano a ciò le proposte che abbiamo ripresentate al Parlamento per l'aumento delle congrue parrocchiali.

Io spero che questo disegno di legge sarà presto discusso dalla Camera, appena esauriti i bilanci o subito dopo le vacanze natalizie. Esso è un provvedimento di giustizia, anche pei Comuni che hanno diritto al quarto della rendita loro spettante sul patrimonio delle soppresse corporazioni religiose (*Bene!*) come lo è verso il clero, e lo incoraggierà sempre più a compiere con animo tranquillo i suoi doveri verso la religione e verso la patria.

Vi è poi un altro provvedimento sul quale debbo richiamare l'attenzione della Camera, e che si riferisce all' Amministrazione degli Economati dei benefici vacanti.

Gli Economati sono stati finora governati con criterii variabili, senza unità d'indirizzo, senza norme regolamentari comuni. Da ciò è derivato l'esercizio non sempre soddisfacente del diritto sovrano di regalia.

Con riserva di provvedimenti più completi in esecuzione dell'articolo 18 della legge sulle guarentigie concernente il riordinamento, la conservazione e l'amministrazione della proprietà ecclesiastica, mi è sembrato di compiere un dovere preparando un rego-

Digitized by Google

lamento per determinare l'uniforme esercizio del diritto di regalia, e riordinare gli uffici degli Economati generali dei beneficî vacanti. Esso sarà pubblicato fra qualche giorno, ed è ispirato al criterio di tener fermo in queste amministrazioni il concetto fondamentale della loro istituzione.

Scegliendo dalle disposizioni dei cessati Governi mantenute in vigore, e dai regolamenti pubblicati dal 1860 in poi, le norme [illegible] apparse più eque, più semplici, e [illegible] rmonia con l'attuale legislazione e co[illegible] i nuovi, si è formato un testo unico di [illegible] le regole più importanti che hanno tratto [illegible] esercizio del diritto di regalia, e si sono aggiunte varie disposizioni, del tutto nuove, specialmente per gli uffici economali cui sono demandate l'amministrazione dei beneficî vacanti o sottoposti a sequestro, e la vigilanza su quelli pieni.

Pure assicurando il rispetto alle leggi dello Stato ed alla Regia prerogativa, e meglio tutelando il patrimonio ecclesiastico, si è provveduto a rendere più facili ed equi i rapporti tra gl'investiti dei beneficî e gli Economati nei conti di ripartizione per le annate di promiscuo godimento, nella consegna delle temporalità, nell'amministrazione degli enti sottoposti a sequestro ecc.; e si è guarentito un assegno non minore di lire 360 annue agli economi spirituali, affinchè mentre si cerca di migliorare la sorte dei parroci, non resti questa parte del clero assolutamente dimenticata.

Digitized by Google

Tali disposizioni sono state prese in base al concetto che gli Economati non sono, come erroneamente credono alcuni, amministrazioni fiscali, ma istituti di difesa dei diritti dello Stato, di tutela del patrimonio ecclesiastico, di soccorso verso il clero povero e benemerito.

Gli uffici economali sono stati riordinati. Per le ammissioni, le promozioni e le punizioni degl'impiegati negli Economati, dove, in seguito specialmente alla sospensione del Decreto del 1893, regnava sconfinato l'arbitrio, si sono sancite norme fisse e tassative in analogia a quelle che regolano la carriera dei funzionari dello Stato.

Si sono instituiti in tutti gli Economati i Consigli di amministrazione che pel Decreto Mancini del 1877 avrebbero dovuto crearsi fin d'allora, a somiglianza di quello esistente presso l'Economato di Torino. Tali Consigli non porteranno alcun aggravio ai bilanci degli Economati.

Poichè, senza gravi motivi, il Governo non deve ledere gl'interessi di alcuna regione o città, sono stati mantenuti gli Economati esistenti con la circoscrizione attuale, conservando distinto il patrimonio ed il bilancio di ciascuno di essi.

Per ovviare ad inconvenienti che l'esperienza ha fatto rilevare, per assicurare un migliore andamento dell'amministrazione, e garentire agl'impiegati una carriera corrispondente ai maggiori requisiti richiesti con le

Digitized by Google

nuove disposizioni, si è stabilito un ruolo unico fra tutti i funzionari. Ma ciascun Economato ha la tabella del suo personale che non può essere mutata senza un Regio Decreto, e paga coi propri fondi soltanto gl'impiegati che, secondo la tabella, sono addetti al suo ufficio. Inoltre, disposizioni transitorie provvedono affinchè siano rispettati i diritti acquisiti.

La circoscrizione subeconomale formerà argomento di nuovi studi.

Il regolamento di contabilità per gli Economati sarà modificato nel senso di aumentare le guarentie semplificando, e sarà inserito nella raccolta delle leggi, mentre quello del 26 novembre 1874, oggi in vigore, non figura negli atti del Governo e non fu nemmeno registrato dalla Corte dei conti.

Io confido che questa riforma, che è in corso di attuazione, sarà accolta benevolmente dal Parlamento.

Ma vi è un ultimo argomento intorno al quale non posso a meno di dare una risposta concreta all'onorevole Venturi e di fare alla Camera alcune dichiarazioni.

L'onorevole Venturi domanda quale linea di condotta si propone di seguire il Governo di fronte a quella parte del clero che con contegno sedizioso si mette in aperta opposizione con le leggi dello Stato. La risposta è facile.

Non si dubitò mai, come è noto alla Camera, del diritto della pubblica Ammini-

Digitized by Google

strazione di provvedere al sequestro delle temporalità in caso di malversazioni. Questo provvedimento è di carattere conservativo, e disciplinato dai regolamenti sugli Economati. È di durata temporanea, non lede i diritti degli investiti alla percezione delle rendite beneficiarie che sono per effetto del sequestro amministrate dall'Economato, ma, nette dai pesi, sono poi annualmente versate ai beneficiati.

Fu invece contestato il diritto al sequestro delle temporalità per repressione. Ma in seguito ad una autorevole decisione della quarta sezione del Consiglio di Stato, è stato oramai riconosciuto il diritto del potere esecutivo al sequestro delle temporalità, nei casi di assenza abusiva, cattiva condotta morale e politica, abituale negligenza nel servizio curato, e manifesta incompatibilità colla maggioranza della popolazione.

Negli effetti, questo provvedimento priva il beneficiato del godimento delle rendite, le quali rimangono a disposizione dello Stato finchè il sequestro non sia revocato. Di questa facoltà, come recentemente è avvenuto, ci avvarremo soltanto quando l'assoluto bisogno lo imporrà nell'interesse della pace pubblica.

Ma oltre il sequestro delle temporalità, vi può essere qualche caso, anche più importante. (*Benissimo!*) Accenno ai casi nei quali può essere richiesto l'esercizio del diritto di revoca del *placet* e dell'*exequatur*. Su questo gra-

Digitized by Google

vissimo argomento molto si è disputato; ma la necessità di premunire lo Stato da qualunque pericolo, e lo studio sereno e profondo dei diritti reciproci delle varie potestà, hanno condotto, col consenso di giuristi ed uomini di Stato eminenti, ad escludere qualunque dubbio. Ed oramai possiamo porre fra i canoni fondamentali del nostro diritto pubblico quello di riconoscere, in base alle leggi vigenti, nei casi di manifesta incompatibilità, il diritto nello Stato, da cui dipende la concessione originaria, di revocare il *placet* e l'*exequatur*. (*Bravo! Bene!*)

Il Governo è risoluto ad esercitare una tale facoltà, se ve ne sarà il bisogno, e coll'augurio che ciò non avvenga. Però non a scopo di lotta, ma soltanto a difesa dei diritti del potere civile contro qualunque eventuale offesa alla legge, a difesa delle istituzioni e della pace pubblica, quando i ministri del culto aventi cura d'anime, per contegno sedizioso, per illecite ingerenze, per evidente condotta immorale, o per altri riprovevoli motivi manchino ai doveri che ogni cittadino ha verso la patria e siano causa di pubblica perturbazione, trasmodando dai confini assegnati alla azione loro dall'indole e dai doveri dello spirituale ministero. (*Bene! Bravo!*)

Esposti così gl'intendimenti del Governo intorno ai servizi ai quali mi onoro di presiedere, io non ho altro da aggiungere per ora. Debbo però ringraziarvi, onorevoli col-

Digitized by Google

leghi, della cortesia con la quale mi avete ascoltato, assicurandovi che non mancherò, nella misura delle mie forze, dal compiere intero il mio dovere con l'unica ambizione di meritare, con la benevolenza vostra, la fiducia del Parlamento. (*Benissimo! Bravissimo! — Vive approvazioni*).

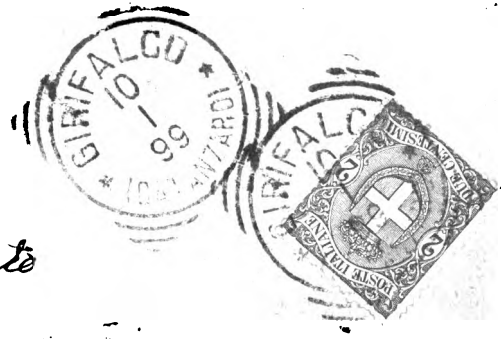
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Onorevole
Prof. Lucchini avv. Luigi
Deputato al Parlamento



Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google